

DOMENICA 11 LUGLIO 2021

GARDA «Pericoloso precedente affidare l'incarico ad un uomo dello Stato»

Revoca del commissario Mozioni in parlamento

Il M5S: «Una figura inutile per la cause del depuratore Gestore idrico e Ato avevano già pronta la soluzione»

Approdano in parlamento due emendamenti sul decreto legge di nomina del commissario del depuratore del Garda. Il primo riguarda l'annullamento della nomina, il secondo punta a rivalutare la possibilità che le fognie della sponda bresciana del Benaco vengano ancora smaltite dall'impianto di Peschiera. Entrambi gli emendamenti - sostenuti dal M5S - portano la firma di Alberto Zolezzi. «Chiedo che venga rimosso il commissario - spiega il deputato grillino -. La sua nomina non ha alcun senso, visto che dal febbraio 2020 è operativa una Cabina di regia e sono stati allestiti una serie di tavoli di confronto ministeriali e, recentemente, anche provinciali fra tutte le parti coinvolte». Il gestore idrico «stava per presentare al ministero della Transizione ecologica la scelta progettuale - incalza Zolezzi -. La nomina di un commissario è un precedente pericoloso in termini di partecipazione del pubblico e degli enti amministrativi e tecnici provinciali. Una scelta che getterà discredito su un rappresentante dello Stato che non dovrebbe permettersi ingerenze in questioni tecniche locali, pena la perdita di credibilità nel resto delle delicate funzioni che svolge in un territorio come quello di Brescia, pressato da notevoli criticità ambientali». Zolezzi ricorda come «Brescia è fra le dieci grandi città con l'aria più inquinata in Europa, secondo il rapporto dell'Agenzia Europea Ambientale, ed ha inquinamenti di suoli e falde acquifere storici, come la Caffaro, e più recenti, come la vicenda Wte con tremila ettari di suoli inquinati da gessi tossici. E ancora: presenta decine di indagini per reati ambientali e pressioni ecologiche preesistenti: allevamenti intensivi, industria, gestione rifiuti prodotti in ambito extraregionale, trasporti». Risulta che il prefetto Attilio Visconti nominato commissario «stia valutando solo due delle soluzioni proposte dall'Università di Brescia, cioè Lonato e Gavardo-Montichiari, quando invece non viene specificato con precisione perché il depuratore a Peschiera non andrebbe bene per tutta la depurazione gardesana - si legge nell'emendamento -. La dismissione delle condotte sublacuali non appare avere carattere di urgenza e i tempi della consegna delle proposte da parte di Acque Bresciane sembrano congrui». Zolezzi ha anche un «piano B». Nel caso «non fosse possibile "eliminare" la figura del commissario, ho elencato una serie di criteri di cui tener conto: la valutazione della reale necessità di usufruire di altri depuratori oltre a quello di Peschiera, e delle criticità ambientali preesistenti nei bacini idrici sul territorio. Bisogna analizzare i costi delle opere e l'impatto economico sulla collettività, e le relazioni multiparametriche già eseguite dal tavolo tecnico per realizzare le nuove opere di collettamento e depurazione del lago di Garda»..